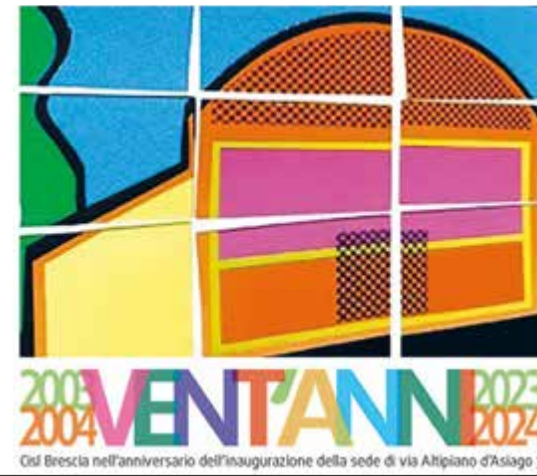


La partecipazione è tutto

Per sottolineare i vent'anni trascorsi dall'inaugurazione della nuova sede in via Altipiano d'Asiago 3 a Brescia, tra mercoledì 24 e sabato 27 gennaio la CISL ha organizzato una serie di appuntamenti di cui si dà conto nelle pagine di questo speciale. A cominciare dalla pubblicazione del libro "Elogio della partecipazione. Storia di luoghi e persone", che racconta, tra l'altro, della mobilitazione di tanti cittadini contro un insediamento industriale inquinante, vicende divenute anche testo teatrale messo in scena da una giovane compagnia. Impegno di ieri e di oggi quello per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente: il primo ribadito in un convegno, il secondo con l'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico che darà autonomia energetica alla sede CISL. Infine l'incontro con Emanuele Fiano, figlio di Nedo Fiano, unico superstite della sua famiglia arrestata nel 1944 dalla polizia fascista e poi deportata ad Auschwitz, sulle domande della Shoah che continuamente ci interpellano.



2004 - 2024: due decenni di sindacato, in via Altipiano d'Asiago, vissuti sempre al fianco delle persone, all'insegna del lavoro e della giustizia sociale

Una sede speciale



IL GRUPPO DIRIGENTE DI CISL BRESCIA CHE NEL 1999 DELIBERÒ PER LA NUOVA SEDE. IN PRIMO PIANO, DA SINISTRA, DOPO DANIELA FUMAROLA E ALBERTO PLUDA: ENRICO FRANCESCHINI, DANIELA MANESSI, ANDREA GERVASI, ALBERTO CORNALI, MASSIMILIANO MINO (IN NOME DEL PADRE ARTURO SCOMPARSO NELL'AUTUNNO DI QUELL'ANNO), ALDO MENINI E RENATO ZALTIERI; CHIUDE LA FILA MARIA ROSA LODA. DIETRO DI LORO, DA DESTRA, DIEGO VOLPI, ENZO TORRI, MARCO CASTREZZATI, MARIO CLERICI, OLIVIERO SORA, PAOLO REBONI E MARIO ARMANINI.

L'EDITORIALE
DI ALBERTO PLUDA

"Casa Cisl"

La sede di via Altipiano d'Asiago ha rappresentato un punto di arrivo importante per la CISL bresciana. Il gruppo dirigente di allora avrebbe potuto dare risposta in modi diversi all'esigenza di spazio che nella seconda metà degli anni Novanta era tornata a farsi sentire con urgenza, anche solo mantenendo una struttura centrale e poi sedi sparse, là dove capitava di trovare un affitto conveniente. Ma erano ormai maturi i tempi per un progetto più ambizioso, orientato a mettere a disposizione degli iscritti, dei lavoratori, pensionati e cittadini una "casa CISL" funzionale e accogliente, riunendo sotto lo stesso tetto le molteplici articolazioni della sua organizzazione. Da qui derivarono scelte davvero impegnative: cercare una soluzione che non com-

portasse spreco di suolo; individuare la struttura esistente più idonea da sistemare e valorizzare; mantenere il radicamento nella zona della città in cui la CISL era presente da ormai trent'anni. L'edificio e l'area circostante la fonderia dismessa all'incrocio tra via Monte Baldo e via Altipiano d'Asiago sembrò da subito la soluzione migliore. Ma anche una grande sfida: per l'imponenza della struttura, indubbiamente, ma soprattutto per la volontà di mantenere intatta l'impronta dell'edificio industriale, esternamente e internamente, memoria di lavoro e di lavoratori, testimonianza di come la determinazione e l'impegno degli abitanti del quartiere aveva consentito di far prevalere, su quelle di una condotta imprenditoriale incurante delle conseguenze della sua attività sui residenti e sul territorio, le ragioni della salute e della tutela dell'ambiente. Non fu semplice e nemmeno facile - accensione del mutuo, pratiche buro-



cratiche, permessi, vincoli e molto altro - ma superate le innumerevoli difficoltà collegate all'acquisto dell'immobile lo studio dell'architetto Fausto Baresi elaborò un progetto di recupero coerente con il mandato dei dirigenti CISL ed estremamente funzionale nella distribuzione degli spazi. Vent'anni sono passati dall'inaugurazione del 7 dicembre 2003 e dalla piena operatività della sede dal gennaio 2004. Con pochissimi

aggiustamenti resi necessari dalla nascita di nuovi servizi o dalla sinergia di qualche ufficio, l'impianto progettuale continua a rispondere egregiamente alle esigenze: in quest'ultimo anno la sede ha aperto le porte a 186 mila bresciani che per i motivi più diversi hanno avuto bisogno di far valere diritti e tutele attraverso le Federazioni di Categoria, l'assistenza del Patronato INAS o del nostro Ufficio Vertenze, di essere accompagnati nello svolgimento delle pratiche fiscali, nella presentazione delle domande ai bandi sociali dell'amministrazione pubblica, nell'affrontare i problemi dell'abitare, nel vedersi tutelati come consumatori, e da cittadini stranieri trovare percorsi di integrazione e di riconoscimento. Anche così i muri di una ex fonderia sono diventati "casa", punto di riferimento, luogo in cui trovare un ascolto competente e disponibile, spazio per far crescere partecipazione e responsabilità, sede aperta in dialogo con il territorio. Gli

anniversari sono occasione per guardare sia alla strada percorsa che a quelle che si aprono davanti a noi. Vogliamo dunque continuare con la passione di sempre e con rinnovata determinazione a rappresentare gli interessi e le speranze di quanti si riconoscono nell'impegno della CISL per la persona, per il lavoro, per la giustizia sociale: un sindacato popolare, democratico e riformista che guarda alla coesione sociale come urgente responsabilità. La bella fotografia che fa da copertina al volume "Elogio della partecipazione. Storie di luoghi e persone", editato in occasione del ventennale, ha fermato nel tempo, insieme a ciò che restava dell'edificio industriale recuperato poi dalla CISL, una dichiarazione d'amore. L'abbiamo scelta, tra le tante, perché anche fare sindacato è un insieme di azioni che si alimentano con la passione e l'entusiasmo: il migliore degli auguri per i primi vent'anni di "casa CISL".

**Segretario generale CISL Brescia*

CISL BRESCIA

Via Altipiano d'Asiago, 3 | Brescia
030 3844511 | ust.brescia@cisl.it
cislbrescia.it | Cisl Brescia



Tesseramento
2024

#ISCRIVITI al
CAMBIAIMENTO

#identità
#partecipazione
#innovazione

I numeri

Un nuovo impianto fotovoltaico

20

Anni

Il tempo trascorso dall'inaugurazione delle sede di via Altipiano d'Asiago

200

Mila euro

L'investimento sostenuto per l'impianto fotovoltaico realizzato da A2A Energy Solution

340

Superficie

1 m2 di superficie occupati dall'impianto che contribuirà all'autonomia energetica

42.225

Benefici

Le emissioni di CO2 in kg evitate ogni anno grazie al nuovo impianto

3,5

Tempi

Il tempo misurato in anni affinché l'impianto generi l'energia che è servita per produrlo



UN MOMENTO DEL CONVEGNO

l'obiettivo della sostenibilità - conclude Pluda - occorre intraprendere un percorso, contrassegnandolo di azioni coerenti, ciascuno nella propria realtà ed esperienza. Con l'impianto fotovoltaico, la Cisl di Brescia sceglie ancora una volta di fare la sua parte". Il pomeriggio è proseguito con una tavola rotonda che ha visto confrontarsi sui temi della sostenibilità e della partecipazione, l'assessore comunale alla transizione ecologica, Camilla Bianchi, la responsabile sviluppo sostenibilità di A2A, Manuela Baudana e il segretario generale aggiunto Cisl nazionale, Daniela Fumarola. Camilla Bianchi pone l'accento su due aspetti: sostenibilità e partecipazione. "La sostenibilità non è solo legata al tema dell'energia, ma si declina anche come sostenibilità delle relazioni e in questo campo la Cisl ha tanto da insegnare e condividere. Come amministrazione ci ritroviamo a costruire una visione comune grazie al lavoro importante con la stesura del piano dell'aria e del clima per darci alcuni obiettivi ambiziosi per arrivare a tutti i cittadini. Questo piano tiene insieme il tema della qualità dell'aria con il tema energetico, diventa quindi fondamentale come riusciamo a coinvolgere i cittadini". L'altro aspetto è la partecipazione. "Da tempo abbiamo avviato sul territorio degli osservatori che ci permettono di confrontarci rispetto a temi e preoccupazioni che per la città sono ritenuti urgenti. Il luogo in cui ci troviamo, che da ex fonderia è diventata casa, testimonia quanto riusciamo concretamente a fare, ognuno con la propria parte di responsabilità, in modo che luoghi come questi non siano un punto di arrivo, ma un punto di partenza. La sostenibilità delle relazioni ha bisogno di case come questa per costruire quella transizione ecologica che non abbiamo più tempo di aspettare, ma che dobbiamo realizzare ora tutti insieme". Manuela Baudana illustra l'impegno di A2A nei riguardi degli obiettivi di sviluppo sostenibile. "Come life company cerchiamo di



"Con l'impianto fotovoltaico, la Cisl di Brescia sceglie ancora una volta di fare la sua parte"

ALBERTO PLUDA
SEGRETARIO GENERALE CISL BRESCIA

Se lo sviluppo è sostenibile

La messa in rete dell'impianto fotovoltaico realizzato da A2A per la sede Cisl è stata l'occasione per riflettere sulla sostenibilità

Convegno
DI VITTORIO BERTONI

Parole come sostenibilità, partecipazione e memoria sono state pronunciate più volte in occasione della festa organizzata per celebrare i 20 anni della sede di via Altipiano d'Asiago della Cisl Brescia. Vent'anni durante i quali il sindacato ha compiuto un percorso di sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale iniziato proprio con la scelta di trasformare una ex fonderia nella casa dei lavoratori. Un percorso che oggi viene esaltato

con l'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico da 73 KWp realizzato da A2A Energy Solution a fronte di un investimento di 200mila euro. L'impianto, installato sui tetti dell'edificio occupa una superficie di 340 m2 ed è in grado di contribuire all'autonomia energetica della struttura abbattendo di oltre 42mila kg ogni anno le emissioni di CO2 e di generare nel giro di 3 anni e mezzo tanta energia quanta ne è servita per produrlo. "Gli anniversari - spiega il segretario generale Cisl Brescia, Alberto Pluda - sono un'occasione per guardare sia al passato che al futuro. I luo-

ghi hanno un significato, e questo lo è in modo particolare, per una comunità e per il suo territorio. I muri di questo edificio industriale, memoria di lavoro e di lavoratori, oggi, sono un punto di riferimento, uno spazio di ascolto e di partecipazione per 186 mila bresciani, 89 mila iscritti e 20 categorie".

Scelta. Una scelta, quella di riutilizzare il patrimonio edilizio esistente, che evidenziava la necessità di attuare una strategia in grado di integrare le esigenze dello sviluppo e dell'ambiente. "Siamo consapevoli che per raggiungere

dare un significato concreto alla parola sostenibilità identificando delle azioni concrete e misurabili all'interno delle due linee strategiche rappresentate dalla transizione energetica e dalla economia circolare. Brescia rappresenta la storia del nostro gruppo ed è un modello valorizzabile all'esterno in termini di sostenibilità". Daniela Fumarola insiste sui temi valoriali dell'associazione. "In questa sede si realizza la coerenza rispetto alle scelte politiche che facciamo, rispetto alla corresponsabilità che esercitiamo quotidianamente e rispetto al tema della partecipazione". L'aria di festa che si respirava nell'auditorium è proseguita con la presentazione del libro "Elogio della partecipazione. Storia di luoghi e di persone", una testimonianza importante che ripercorre la storia della Cisl bresciana attraverso le diverse sedi e ricostruisce la vicenda che dal 1964 al 1970 vide mobilitarsi gli abitanti del quartiere contro l'inquinamento ambientale. Al termine della giornata è stata consegnata una targa di riconoscimento agli ex segretari e a quanti si impegnarono per l'acquisto e la sistemazione del sito industriale.

730
ISEE • IMU
SUCCESSIONI
COLF • BADANTI
SERVIZIO AUTONOMI E PARTITE IVA
RED • SPID
SERVIZIO AUTONOMI E PARTITE IVA
CONTENZIOSO
CORREZIONE DATI CATASTALI
RIUNIONI DI USUFRUTTO
AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO



IL PIÙ AFFIDABILE
IL PIÙ SICURO

BRESCIA

cislbrescia.it
f Cisl Brescia | 030 3844720



Anniversari Tutti i volti di una storia ventennale

La consegna della targa a ricordo del ventennale della sede – sulla quale campeggia la ridefinizione e scomposizione grafica del profilo di “Casa CISL” – ha visto riunito sia il gruppo dei dirigenti che diede il via al progetto (in copertina dello Speciale) che gli ex segretari generali (08): da destra, con la targa tra le mani, Francesco Diomaiuta, Renato Zaltieri, Diego Peli, ed Enzo Torri; non hanno potuto essere presenti Aldo Gregorelli, Carlo Borio e Franco Castrezzi, accomunati ai colleghi nel lungo applauso di quanti avevano trovato posto in Auditorium (07) e di coloro che hanno seguito le premiazioni attraverso schermi esterni (01). Un grazie speciale è andato a Daniela Fumarola (02 e 10), da poche settimane eletta segretaria

generale aggiunta della Cisl nazionale, a Federico Manzoni (03) vicesindaco di Brescia, e allo storico Aldo Carera (13) che ha presentato il volume “Elogio della partecipazione”, con i contributi di Gigi Bellometti e Michela Capra (11) e di Luciano Agliardi (06) a destra nella foto, accanto a Vittorio Gobbi, testimone della nascita di uno dei primi comitati di quartiere della città. Altri riconoscimenti sono stati consegnati all'architetto Fausto Baresi (04) a cui si deve il progetto, all'imprenditore edile Giovanni Caprini e al consulente finanziario Santo Ferri (12). Un riconoscimento, pieno di gratitudine, è stato consegnato alla memoria di Luigino Grazioli, ritirato dalla figlia Gigliola (09), per tanti anni generoso collaboratore della Cisl.



Veleno

Storia di un ricatto ignobile e di una scelta coraggiosa

È una vicenda storica realmente accaduta tra gli anni '60 e '70 del Novecento nel quartiere di Borgo Trento quella che ha ispirato l'opera teatrale "Veleno - Storia di un ricatto ignobile e di una scelta coraggiosa", andata in scena lo scorso 26 gennaio nella sede Cisl di via Altipiano d'Asiago 3, proprio nel luogo dove allora si svolsero i fatti di cui l'opera narra. Scritta dal drammaturgo Patrizio Pacioni, con la regia di Lorenzo Trombini, messa in scena dalla compagnia "The Lost Sheep - Accademia arte e vita", "Veleno" tratta della mobilita-

zione di un nutrito gruppo di cittadini che insieme ai lavoratori si batterono a difesa della salute e dell'ambiente. "Dove ora sorge la sede Cisl, in quegli anni era attiva una fonderia con alto potere inquinante - ha spiegato Pacioni -. Nell'opera viene ripercorsa la piccola ma luminosa epopea di una petizione popolare, che rappresenta un unicum storico per le azioni di rivendicazione sindacali che, fino a quel momento, avevano riguardato principalmente la contrattazione salariale e/o la difesa del posto di lavoro: ci furono

contrastanti tra gli stessi lavoratori, divisi tra la salvaguardia del posto di lavoro e della salute". Un unico atto, scenografia semplice e tre attori (Glenda Cossetti, Francesca Gadini e Davide Manzoni) quelli che venerdì scorso hanno interpretato una storia che ruota attorno a una coppia di sposi che vive in una casa vicino alla fabbrica e che "ogni mattina si trova il davanzale coperto da una fitta polvere nera. Entrambi progressisti, iniziano a prendere coscienza del problema, coinvol-



gendo anche i vicini nel raccogliere firme per una petizione - spiega Pacioni -. Tuttavia, si scontrano con una giovane amica di famiglia, Renata, che lavora proprio nella fabbrica e teme di perdere il suo lavoro". Uno spettacolo che gli ideatori auspicano possa essere riproposto nelle scuole e che è stato scritto grazie anche all'apporto testimoniale e documentale fornito da Luciano Agliardi, divenuto capitolo centrale del libro "Elogio della partecipazione" pubblicato dalla Cisl. (Anna Belometti)

Intervista
 DI MASSIMO VENTURELLI

Emanuele Fiano, figlio di Nedo sopravvissuto all'orrore dei campi di concentramento nazisti, ha chiuso, il 27 gennaio scorso, le manifestazioni programmate dalla Cisl di Brescia per il ventennale dell'inaugurazione della sede di via Altipiano d'Asiago. Nel Giorno della memoria Emanuele Fiano è stato invitato a Brescia per presentare il suo libro "Lezioni sulla Shoah", una riflessione sull'eredità della più grande tragedia del Novecento e sul senso che questa continua ad avere ancora oggi, a quasi ottant'anni di distanza.

Qual è la principale delle lezioni che ancora oggi ci consegna la Shoah?

La principale lezione che ci arriva da quella tristissima pagina della storia dell'umanità è che quelli che hanno perpetrato quei crimini terribili erano esseri umani, esattamente come noi. Venivano dal cuore più colto dell'Europa dove erano nati, cresciuti e avevano diffuso le loro idee, i più grandi scienziati, artisti, uomini di cultura. Tutto questo per dire che quello che è accaduto potrebbe succedere nuovamente ad altre latitudini, verso altre genti, con altre intensità. L'altra lezione potente che ci arriva dalla Shoah è che questa si è sviluppata e si è radicata in quei paesi europei come la Germania nazista, nell'Italia fascista e nella Francia della repubblica di Vichy in cui le dittature avevano soppresso la libertà, in balia di uomini forti che soffocavano con la forza il crescere e lo svilupparsi di un pensiero critico autonomo e libero. Uomini seguiti da milioni di persone, capaci di convincerli che si deve odiare qualcuno, perché ritenuto l'origine di tutti i problemi.

Nel nostro Paese, e più in generale negli attuali contesti europei e mondiali, ci sono segnali

Emanuele Fiano: "La lezione più attuale di quella tragedia? Perpetrata da uomini, potrebbe ripresentarsi anche se in forme diverse"

DA DESTRA FIANO, CEREDA, LODA



La Shoah? Cosa di uomini

che indicano che questa prospettiva sia qualcosa di più di un'ipotesi remota?

No, non penso che in questo momento in Occidente ci sia un pericolo concreto di ritorno di dittature così sanguinarie. Non vedo il pericolo che quella pagina di storia possa ripetersi. Ma l'Occidente, tutto insieme, oggi rappresenta circa un decimo del mondo. Nel restante 90% esistono ancora dittature e regimi dove non c'è libertà, dove ci sono popolazioni perseguitate.

Da più parti è in atto il tentativo di mettere in relazione la Shoah con quello che sta succedendo in Israele. Quale si corre ad accettare questa linea di pensiero?

Quello è avvenuto il 7 ottobre, prima, e quello che sta accadendo a Gaza è una terribile concatenazione di fatti devastanti che sta costando la vita a migliaia e migliaia di civili. È l'esito di una guerra che ha motivazioni politiche che avrà una soluzione solo quando si arriverà al reciproco riconoscimento del diritto di Israele e Palestina ad avere uno Stato. Bisogna impedire che i diritti dei palestinesi e degli israeliani confliggano. Mettere in relazione le due cose è una mistificazione.

Nel rispetto della Legge e del buonsenso

Un convegno che prende spunto dagli interrogativi sollevati da una controversa sentenza della Corte di Cassazione

Brescia
 DI MARINO GUIDI

Nell'ambito del ciclo di incontri formativi "i Venerdì della sicurezza" è stato organizzato il dibattito "Nel rispetto della legge e del buonsenso" che ha preso spunto dagli interrogativi sollevati dalla controversa sentenza della Corte di Cassazione che ha visto condannato assieme al datore di lavoro il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per omicidio colposo, in relazione alla morte di un dipendente investito da un carico di tubolari di acciaio. "La sentenza è sbagliata, nel merito e nella forma - afferma il neo direttore del Centro Studi nazionale della Cisl e professore di Diritto del lavoro presso l'Università di Firenze, Marco Lai - ma questo svarione dei magistrati deve diventare stimolo ad una svolta qualitativa nella formazione

per la sicurezza, di tutti gli attori in campo". La sentenza solleva dubbi, preoccupazioni e perplessità. "Come è possibile - dichiara l'operatore dello Sportello Sicurezza ed RLS a livello territoriale, Francesco Martinelli - che ad un RLS venga imputata la violazione di specifiche norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, quando sappiamo benissimo che spesso le nostre segnalazioni, le nostre raccomandazioni e in generale il nostro apporto non ha alcun impatto sulle decisioni aziendali?". Sul tema, sollecitati dal segretario provinciale, Paolo Reboni, sono intervenuti la professoressa di Diritto del lavoro all'Università di Brescia, Francesca Malzani, il direttore del Servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro di ATS Brescia, Roberto Trinco e il magistrato presso la Procura di Brescia, Lisa Saccaro. A chiudere l'incontro, il responsabile dello Sportello Sicurezza, Giuseppe Sbaruffati che ha presentato nuovi materiali che arricchiscono la "cassetta degli attrezzi" che accompagna i rappresentanti nel loro impegnativo e indispensabile ruolo.

UN MOMENTO DEL CONVEGNO


CISL e FNP
BRESCIA
PUNTO
SOCIALE

- **ASCOLTO**
capiamo insieme i problemi
- **INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO**
sui servizi presenti nel territorio e le agevolazioni per le persone
- **PERCORSO**
cosa fare concretamente



cislbrescia.it

 Brescia
 via Altipiano d'Asiago, 3
 lunedì - martedì - giovedì
 9 - 12,30 / 14 - 17

 chiama **030 3844 815**
*il nostro impegno
 per i tuoi diritti.*